

## PROVINCIA DI VERCELLI

### Tutela Ambientale

UFFICIO Rifiuti, Emissioni in Atmosfera,  
Inquinamenti e Bonifiche

---

Atto N. 238

N. Mecc. PDET-223-2012 del 24/01/2012  
del 25/01/2012

**Oggetto: Parte II del D.lgs. 3 aprile 2006 n.152 - Autorizzazione Integrata Ambientale. Ditta SCAPA ITALIA S.p.A. Sede legale: Via Vittorio Emanuele II, n. 27 - 13030 Ghislarengo (VC). Sede operativa: Via Vittorio Emanuele II, n. 27 - 13030 Ghislarengo (VC) C.F. 00161310024 - P. IVA 00161310024**

### IL DIRIGENTE RESPONSABILE

**Vista** la direttiva 2008/1/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento, che ha abrogato la direttiva 96/61/CE;

**Visto** il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, di attuazione integrale della direttiva 96/61/CE, attualmente abrogato dal D. Lgs. del 29 giugno 2010, n. 128 - Modifiche ed integrazioni al Dlgs 3 aprile 2006, n. 152 - cd. "Correttivo Aria-Via-Ippc";

**Vista** la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, ed in particolare agli articoli 7, 8, 14, 14-bis, 14-ter, 14-quater;

**Vista** la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, sicurezza, protezione del suolo e delle acque sotterranee;

**Visto** il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante norme in materia ambientale, in particolare la parte II, che disciplina le procedure per la VIA, la VAS e l'IPPC;

**Visto** il decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, e s.m.i., recante attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose;

**Vista** la legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i., recante disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;

**Visto** il D. M. 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecnologie disponibili, per le attività elencate nell'Allegato I del Decreto Legislativo 4 agosto 1999, n. 372" con il quale sono state emanate le linee guida ai sensi dell'art. 4 comma 1,

oltre che per alcune attività di cui all'allegato 1 del D. Lgs. 59/2005, anche quelle generali e quelle relative al piano di monitoraggio;

Visto il D.M. 01/10/2008 recante "Emanazione di linee guida in materia di analisi degli aspetti economici e degli effetti incrociati per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";

Visto il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 recante "Modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";

Vista la Delibera del Consiglio Regionale n. 211-34747 del 30/07/2008, di "Aggiornamento degli allegati alla legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione, a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D. Lgs. n. 4/2008)";

Visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R, regolamento regionale recante disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio delle aree esterne, modificato dal decreto del Presidente di Giunta Regionale del 2 agosto 2006, n. 7/R e dal decreto del Presidente di Giunta Regionale del 4 dicembre 2006 n. 13/R;

Vista la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44, "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che, all'art. 36, comma 2, stabilisce "*In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell'approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato*";

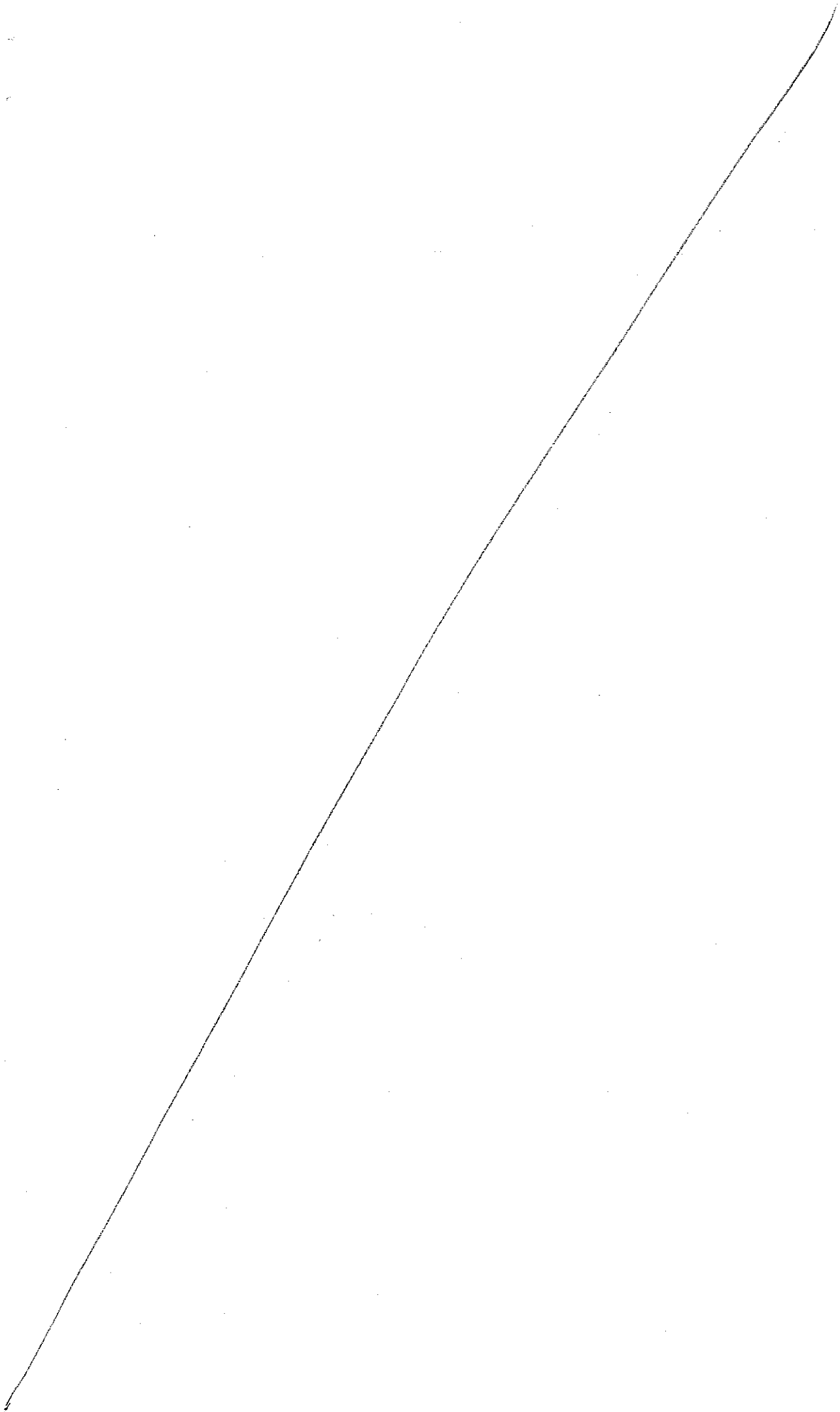
Vista la D.G.R. n. 65-6809 del 29/07/2002 avente ad oggetto "Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale disciplinata dal D. Lgs. 372/1999. Criteri per la determinazione del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande previsto dall'art. 4, c. 3, del D. Lgs. n. 372/1999 e prime indicazioni per l'ordinato svolgimento delle attività finalizzate al rilascio dell'autorizzazione";

#### **PREMESSO CHE:**

- per Autorizzazione Integrata Ambientale si intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti di cui al titolo III-bis della parte II del D. Lgs. n. 152/2006 e che tale autorizzazione può valere per uno o più impianti o parti di essi, che siano localizzati sullo stesso sito e gestiti dal medesimo gestore;
- con D.G.P. n. 12 del 7 Luglio 2011, sono state aggiornate le delibere di G.P. n. 4899/2004 e n. 1226/2006, per la parte inerente l'acconto delle tariffe istruttorie, al fine di recepire le indicazioni dettate dal Decreto Ministeriale del 24/04/2008, recante "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 Febbraio 2005, n. 59", come adeguato dalla D.G.R. 22 dicembre 2008, n. 85-10404, stabilendo che le tariffe istruttorie sono da versare all'atto di presentazione dell'istanza per una nuova Autorizzazione Integrata Ambientale, per la modifica sostanziale e per il rinnovo di un'Autorizzazione Integrata Ambientale, pena l'irricevibilità della domanda stessa;

#### **ESAMINATI:**

- l'istanza di autorizzazione integrata ambientale (di qui A.I.A.) completa della documentazione tecnica presentata il 31/05/2011 (n. prot. di ricevimento 51086 dell'08/06/2011) ai sensi dell'art. 29-ter del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. dalla ditta SCAPA ITALIA S.p.A. ai fini dell'esercizio del complesso IPPC denominato SCAPA ITALIA S.p.A. sito nel Comune di Ghislarengo (VC), Via Vittorio Emanuele II, n. 27, in cui si



			del 28/08/2007
Provincia di Vercelli	n. 36182	15/05/2009	Autorizzazione allo scarico delle acque reflue
Provincia di Vercelli	n. 47717	28/08/2007	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 269, parte V del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.
Regione Piemonte	n. 278	29/05/2000	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 15 del D.P.R. 203/88
Provincia di Vercelli	n. 15330	03/07/1989	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 12 del D.P.R. 203/88

### CONSIDERATO CHE

- il piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche, così come presentato dalla ditta, nel suo complesso non può essere considerato esaustivo in quanto presenta alcuni interventi tecnici che non si raffrontano in maniera puntuale con il Regolamento regionale n. 1/R – 2006 e s.m.i.;
- la ditta, durante la seconda seduta di conferenza dei servizi del 04/11/2011, ha presentato una apposita planimetria relativa al progetto definitivo del piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche, descrivendo al contempo le modalità di gestione del piano al fine di garantire una corretta gestione delle acque meteoriche ed impegnandosi a trasmettere il piano sopra citato alle autorità competenti;

**RITENUTO**, pertanto, sulla base di quanto sopra esposto, di procedere comunque al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, demandando ad un momento successivo l'approvazione del piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche, secondo le tempistiche e le modalità contenute nel presente atto autorizzativo;

**VALUTATO** che, sulla base delle risultanze dell'istruttoria tecnica, la situazione impiantistica presentata nella domanda di autorizzazione possa soddisfare i requisiti indicati nella Parte II del D.Lgs. 152/2006, ai fini della prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento nel suo complesso, fermo restando l'attuazione degli interventi di adeguamento e di controllo previsti dal presente provvedimento;

**ATTESO** che la competenza del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000, n. 267;

### DETERMINA

di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi della Parte II del D. Lgs. n. 152/2006, alla **Ditta SCAPA ITALIA S.p.A.** (Sede legale: Via Vittorio Emanuele II, n. 27 – 13030 Ghislarengo (VC)), stabilimento di Ghislarengo (VC) in Via Vittorio Emanuele II, n. 27, per l'esercizio dell'impianto esistente in cui viene svolta la seguente attività IPPC:

- **codice IPPC 6.7:** "Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno".

La validità del presente atto è subordinata al rispetto delle seguenti **prescrizioni generali**:

1. la situazione impiantistica, riepilogata nell'Allegato A alla presente autorizzazione, di cui fa parte integrante e sostanziale, deve rispettare quella descritta nell'istanza di autorizzazione, nonché nella documentazione integrativa pervenuta agli atti;
2. le modifiche e gli interventi prescritti devono essere realizzati nel rispetto dei termini e delle prescrizioni riportate in Allegato A;
3. le attività devono essere svolte nel rispetto delle prescrizioni, dei valori limite di emissione, dei parametri e delle misure tecniche equivalenti riportate nell'Allegato A;
4. a decorrere dalla data di emanazione il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 29-octies del D. Lgs. n. 152/2006, ha **validità CINQUE anni**;
5. a partire dal novantesimo giorno dall'emanazione del presente provvedimento, deve essere attuato quanto previsto nel piano di monitoraggio e controllo, riportato nell'Allegato A, ed i dati relativi devono essere comunicati al Comune competente, alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'ARPA, secondo le scadenze e le modalità riportate nel piano; il primo report contenente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e di controllo relativi all'anno 2012 dovrà essere trasmesso entro il 31 Maggio 2013: essendo prevista l'attuazione del Piano di Monitoraggio decorsi i 90 giorni dall'emanazione del provvedimento, nel caso in cui la ditta non disponga per i primi mesi del 2012 dei dati di cui al suddetto piano, dovrà provvedere a fornire i dati comunque disponibili;
6. la ditta dovrà realizzare tre piezometri, uno idrogeologicamente a monte e due a valle nella direzione del flusso della falda, di captazione dell'acquifero superficiale, secondo le modalità da concordarsi con la Provincia di Vercelli ed ARPA Piemonte Dipartimento di Vercelli. Tali pozzi piezometrici devono essere realizzati entro due anni dalla data di emanazione della presente autorizzazione;
7. la ditta deve comunicare alla Provincia di Vercelli mediante raccomandata R.R. ogni **progetto di intervento di modifica degli impianti od eventuali variazioni nel ciclo produttivo**, quindi attendere **SESSANTA** giorni prima di procedere all'esecuzione, al fine di acquisire il parere dell'Amministrazione Provinciale in merito alla non sostanzialità delle modifiche;
8. qualora le modifiche siano ritenute sostanziali dalla Provincia, oppure ad avviso della ditta, questa deve presentare una nuova domanda di autorizzazione integrata ambientale aggiornata degli effetti delle modifiche progettate;
9. nel caso intervengano **variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto**, il vecchio gestore ed il nuovo gestore ne danno comunicazione **entro TRENTA** giorni alla Provincia di Vercelli mediante raccomandata R.R., anche nelle forme dell'autocertificazione;
10. la ditta deve presentare domanda di **rinnovo almeno SEI** mesi prima della data di scadenza della presente autorizzazione, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1, del D. Lgs. n. 152/2006;
11. la presente autorizzazione deve essere sempre custodita, anche in copia, presso l'impianto e messa a disposizione delle autorità competenti al controllo;
12. Le date di effettuazione degli autocontrolli affidati a laboratorio esterno di cui alle tabelle 1.6.1, 1.7.4 e 1.10.1 del Piano di Monitoraggio e di Controllo allegato alla presente autorizzazione, dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia ed al Dipartimento ARPA. I relativi rapporti di prova analitici dovranno essere trasmessi, laddove non diversamente specificato dal Piano di Monitoraggio e di Controllo, entro un termine massimo di 30 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico;
13. in caso di anomalia dei risultati dei monitoraggi la ditta provvederà ad avvisare l'Autorità Competente e l'Organo di Controllo via fax nelle 24 ore successive all'evento, indicando i provvedimenti adottati (se necessari);
14. Qualora si verificano guasti, malfunzionamenti o anomalie tali da determinare il **superamento dei limiti di emissione**, la ditta deve **informare la Provincia ed ARPA** nel più breve tempo possibile, **comunque entro le otto ore successive all'evento**, indicando, i/il parametro/i superato/i, le ragioni tecnico gestionali che hanno determinato il problema ed i provvedimenti adottati per il ripristino delle condizioni ottimali di esercizio. In tali casi

l'autorità competente potrà disporre la riduzione e/o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere all'adozione tempestiva delle misure necessarie per garantire un ripristino della conformità dell'impianto nel più breve tempo possibile;

15. in caso di cessazione definitiva delle attività, deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento ed il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale; pertanto la ditta dovrà trasmettere alla Provincia di Vercelli un **piano di dismissione dello stabilimento**, almeno sei mesi prima l'effettiva cessazione delle attività, nonché uno **studio ambientale**, predisposto ed attuato - previo accordo con l'Ufficio Bonifiche della Provincia di Vercelli - secondo i criteri del "Piano della Caratterizzazione" di cui al D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e volto ad accertare od escludere la presenza di contaminazione delle matrici ambientali coinvolte dal sito produttivo. Qualora tale studio accerti eventuali evidenze di non rispetto dei limiti di accettabilità di cui al D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. resta inteso doversi procedere alla bonifica del sito stesso in funzione della destinazione d'uso prevista dallo strumento urbanistico vigente.

L'inosservanza, anche parziale, di quanto prescritto comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dalle vigenti normative in materia, nonché quanto disposto dall'art. 29-decies, comma 9 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

#### DISPONE

- ▲ che il presente provvedimento revochi e sostituisca le seguenti autorizzazioni di titolarità della ditta:

<i>ENTE</i>	<i>ESTREMI DELL'ATTO</i>	<i>DATA DI EMANAZIONE</i>	<i>OGGETTO</i>
Provincia di Vercelli	n. 101640	10/12/2010	Aggiornamento per modifica non sostanziale dell'autorizzazione n. 47717 del 28/08/2007
Provincia di Vercelli	n. 36182	15/05/2009	Autorizzazione allo scarico delle acque reflue
Provincia di Vercelli	n. 47717	28/08/2007	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 269, parte V del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.
Regione Piemonte	n. 278	29/05/2000	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 15 del D.P.R. 203/88
Provincia di Vercelli	n. 15330	03/07/1989	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 12 del D.P.R. 203/88

- ▲ Che copia del presente provvedimento, nonché dei dati relativi al monitoraggio ed ai controlli siano messi a disposizione per la consultazione del pubblico presso l'Ufficio Emissioni - IPPC del Settore Tutela Ambientale della Provincia di Vercelli.
- ▲ Che la presente autorizzazione sia notificata al Gestore della ditta in oggetto, nonché trasmessa al Comune di Ghislarengo, all'A.R.P.A. Dipartimento di Vercelli, all'ASL "VC" ed all'Associazione di Irrigazione Est Sesia.
- ▲ Che il presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia e pertanto non assume rilevanza contabile.
- ▲ Che la presente determinazione, non comportando impegno di spesa, diventa esecutiva dalla data della sua adozione ai sensi del punto 14 dell'articolo 24 del Regolamento

sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, approvato dalla Giunta Provinciale con delibera n° 813 del 13 marzo 2008 e s.m.i..

*Avverso il presente Provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla Legge 06 Dicembre 1971 n. 1034, ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra, ai sensi del D.P.R. 24 Novembre 1971 n. 1199.*

PGV/ED/co

**Allegati: ALLEGATO A**

**IL DIRIGENTE RESPONSABILE**  
(Dott. Piero Gaetano VANTAGGIATO)

---

Rif. numero meccanografico PDET-223-2012

Oggetto: Parte II del D.lgs. 3 aprile 2006 n.152 - Autorizzazione Integrata Ambientale. Ditta SCAPA ITALIA S.p.A. Sede legale: Via Vittorio Emanuele II, n. 27 - 13030 Ghislarengo (VC). Sede operativa: Via Vittorio Emanuele II, n. 27 - 13030 Ghislarengo (VC)  
C.F. 00161310024 - P. IVA 00161310024

La presente determinazione e' stata pubblicata all'Albo Pretorio

il 30 GEN. 2012 e vi rimarrà affissa per quindici giorni consecutivi.

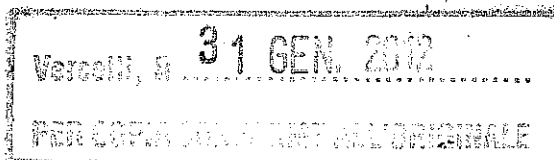
Vercelli, li 30 / 01 / 2012

L'INCARICATO DEL SERVIZIO

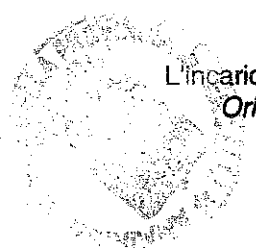
Constatato che sono decorsi i dieci giorni dalla pubblicazione, si da' atto che la presente determinazione e' divenuta esecutiva ad ogni effetto di legge.

Vercelli li \_\_\_ / \_\_\_ / \_\_\_\_\_

L'INCARICATO DEL SERVIZIO



L'incaricato del Servizio  
**Orizia Pollone**







**ALLEGATO A**

**A1. CONDIZIONI GENERALI**  
**DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

**SOGGETTO INTESTATARIO DELL'AUTORIZZAZIONE - GESTORE:**

**Ragione sociale:** SCAPA ITALIA S.p.A.  
**Sede legale:** Via Vittorio Emanuele II, n. 27 - 13030 Ghislarengo (VC)  
**C.F.** 00161310024 - **P. IVA** 00161310024  
**COD. ISTAT** 25.24.0

**UBICAZIONE IMPIANTI**

Stabilimento di Via Vittorio Emanuele II, n. 27 - 13030 Ghislarengo (VC)  
 Fg. 12 mapp. 08

**CODICE IMPIANTO:** 2062-1

**CODICE NOSE-P:** 107.01

**CODICE NACE:** 24-36

<b>CODICE IPPC</b>	<b>CAPACITA' PRODUTTIVA NOMINALE COMPLESSIVA ANNUALE</b>
6.7 "Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno"	<b>1.150.000 Kg/anno di solvente (giacenza + ricircolo)</b>

**DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA:**

Nello stabilimento vengono prodotti nastri in PVC plastificato per uso elettrico, nastri in tessuto e nastri in tessuto-non tessuto (TNT) per uso automobilistico. L'adesivo utilizzato viene prodotto grazie all'utilizzo di solventi quali esano tecnico, toluene o miscela di esano tecnico/toluene. È inoltre prevista la possibilità di produzione di adesivi a base acquosa.

<b>ATTIVITA' IPPC n. 1</b>			<b>TABELLA "A1"</b>
<b>Cod. IPPC</b>	<b>Sigla Fase</b>	<b>Descrizione</b>	
6.7	P1	<b>PREPARAZIONE ADESIVO E PRIMER:</b> la produzione dell'adesivo in esano e quello in esano/toluene inizia con la preparazione delle gomme (prelevate da S1) che vengono macinate nel granulatore; successivamente avviene la dosatura dei vari ingredienti (prelevati da S1) nei tre dissolutori verticali ("Bottini", "Acinoxa" da 3500l e "Acinoxa" da 5000l) con i solventi (prelevati da S2) il cui stoccaggio avviene in appositi serbatoi interrati. Oltre ai tre dissolutori verticali sono presenti nello stesso reparto altri due dissolutori attualmente in disuso ("Battagion" e "Papen"). Il primer (utilizzato al fine di permettere una corretta aderenza dell'adesivo con il rispettivo supporto) viene prodotto dosando manualmente gli ingredienti (lattice) in acqua. Il primer è esclusivamente utilizzato per la spalmatura dei nastri in PVC. Le soluzioni di adesivo sono successivamente inviate tramite un sistema di tubazioni ai rispettivi serbatoi di stoccaggio intermedio (fase S3) dai quali vengono poi	



	pompate alle vaschette di stesura dell'adesivo di due spalmatrici (fase P2).
P2	<p><b>SPALMATURA:</b> gli adesivi, dopo stoccaggio (fase S3), vengono convogliati alle due linee di spalmatura (SP1 che lavora con adesivo in esano tecnico ed SP2 che può lavorare con adesivo in toluene, in esano o con una miscela di entrambe), nelle quali vengono spalmati sui rispettivi supporti; successivamente il supporto spalmato entra nell'essiccatore delle spalmatrici ove viene insufflata aria calda per permettere l'evaporazione dei solventi.</p> <p>L'aria calda ricca di vapori di solvente viene poi convogliata all'impianto di recupero solventi e fatta passare attraverso tre adsorbitori a carboni attivi (fase R1), che hanno il compito di trattenere i vapori di solvente ed evitare, così, che vengano emessi in atmosfera. Gli adsorbitori operano a rotazione: quando uno è saturo viene escluso dal ciclo ed il solvente è strappato con vapor d'acqua. La miscela di vapori è condensata e l'acqua, che separa per densità, viene eliminata; i due solventi sono separati grazie al passaggio in una colonna di distillazione e raccolti nei rispettivi serbatoi di stoccaggio (magazzino S2).</p>
P3	<p><b>POST-TRATTAMENTO TERMICO:</b> dopo il raffreddamento il supporto su cui è stato applicato l'adesivo viene raccolto su bobine ed avviato, quando richiesto dal ciclo di lavoro, al processo di post-trattamento termico, al fine di migliorarne le caratteristiche tecniche.</p> <p>Le bobine post-trattate e quelle che non hanno subito il trattamento sono immagazzinate presso le aree identificate (fase S5) ed identificate come prodotto semilavorato.</p>
P4	<p><b>TAGLIO E FINITURA:</b> nel reparto finitura le bobine (provenienti dalla fase S5) vengono tagliate e confezionate in funzione delle richieste della clientela, utilizzando prodotti ausiliari quali scatole, carta, cellophane, ecc. (immagazzinati in S6).</p> <p>Dopo finitura e confezionamento i prodotti finiti vengono trasportati a magazzino (area S7) in attesa della spedizione.</p>
R1	<p><b>IMPIANTO RECUPERO SOLVENTI:</b> è costituito da tre adsorbitori, con una carica complessiva di 30.000 kg di carbone attivo (10.000 kg per ciascun adsorbitore) che ha il compito di trattenere i vapori di solvente presenti nel flusso.</p> <p>Dopo aver attraversato il letto di carbone attivo l'aeriforme (aspirato dai forni delle linee di spalmatura) viene emesso in atmosfera tramite tre condotti (uno per ogni adsorbitore), che sono convogliati in un'unica emissione denominata E11.</p> <p>Ogniqualevolta un adsorbitore ha raggiunto lo stato di saturazione, al quale corrisponde una diminuzione ponderata della efficienza di depurazione della flusso in ingresso, esce automaticamente dalla fase di adsorbimento ed entra in quella di rigenerazione.</p> <p>Il ciclo è comandato automaticamente con un temporizzatore ed i tre adsorbitori, alternativamente ed in sequenza, si trovano nelle fasi di adsorbimento, strippaggio/desorbimento e raffreddamento. La rigenerazione avviene per mezzo di un flusso di vapore d'acqua diretto che strappa il solvente dal carbone in modo da ottenere all'uscita dell'adsorbitore una miscela di solvente e vapore.</p> <p>La miscela di vapori di acqua, esano tecnico e toluene confluisce in un condensatore; il condensato viene inviato ad un separatore: la fase inferiore, costituita da acqua, viene eliminata, mentre la fase superiore, costituita dai due solventi viene inviata ad un accumulatore di alimentazione e poi ad una colonna di distillazione al fine di una loro separazione.</p> <p>I solventi recuperati sono poi trasferiti nella sezione del serbatoio che alimenta la preparazione adesivi.</p>
S1	<b>STOCCAGGIO MATERIE PRIME ADESIVO E PRIMER</b>



S2	STOCCAGGIO SOLVENTI in 2 Serbatoi interrati (totale 80.000 litri) con sistema di pompe e distribuzione.
S3	STOCCAGGIO ADESIVI E PRIMER (DOPO PREPARAZIONE) in 10 serbatoi (totale 60.000 litri) con sistema di pompe e distribuzione.
S4	STOCCAGGIO SUPPORTI (PVC/TESSUTI/TNT) E TUBI
S5	STOCCAGGIO SEMILAVORATO (BOBINE)
S6	STOCCAGGIO MATERIALI AUSILIARI
S7	STOCCAGGIO PRODOTTO FINITO
<b>ATTIVITA' NON IPPC CONNESSE</b>	
<b>LABORATORIO</b> , dove vengono eseguite prove tecnologiche sulle materie prime, sugli adesivi e sui prodotti finiti, utilizzando apparecchiature dedicate quali: dinamometri, rigidometro, calibri, termometri, stufe ecc.	
<b>CENTRALE TERMICA</b> . Il vapore destinato al riscaldamento delle linee di spalmatura, nonché al funzionamento dell'impianto di recupero dei solventi, è prodotto da 2 generatori alimentati a gas metano (Caldaie Bono e Mingazzini, utilizzate anche per il riscaldamento locali).	

*Per gli schemi impiantistici e le planimetrie dello stabilimento si rimanda agli allegati tecnici presentati dall'impresa unitamente all'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale.*

#### **INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO**

**Entro 30 giorni** dalla data di notifica della presente autorizzazione, la ditta dovrà dare comunicazione a Provincia, ARPA e Comune della scelta adottata in merito alla copertura dei rifiuti pericolosi (installazione di una tettoia sopra l'attuale bacino di contenimento in cemento dei bidoni di adesivo di scarto, oppure creazione di un'area di contenimento dedicata all'interno del locale già destinato allo stoccaggio degli adesivi nei serbatoi, previa rimozione di un impianto di miscelazione adesivi non più utilizzato);

**Entro il 30/05/2012**, sulla base della scelta operata dalla ditta, tutti i rifiuti pericolosi dovranno essere dotati di idonea copertura. La ditta dovrà a tal proposito comunicare a Provincia, ARPA e Comune l'ultimazione delle opere volte a garantire la corretta gestione dei rifiuti di cui sopra;

**Entro sei mesi** dalla data di notifica della presente autorizzazione dovrà essere installato apposito misuratore di portata sul punto di scarico S1.

**Entro 6 mesi** dalla data di notifica della presente autorizzazione, così come concordato in sede di conferenza, la ditta dovrà trasmettere a Provincia, ARPA, Associazione di Irrigazione Est Sesia e Comune il piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche definitivo, redatto sulla base di quanto disposto dal Regolamento regionale n. 1/R - 2006 e s.m.i., al fine di una sua approvazione ed inserimento nell'ambito dell'autorizzazione integrata ambientale. Nella redazione del suddetto Piano si dovrà tener conto del fatto che l'insediamento risulta ad oggi esistente, sulla base di quanto definito dall'art. 6 lett. e del Regolamento di cui sopra; la ditta dovrà inoltre allegare un cronoprogramma in cui vengano definite le tempistiche con le quali ha intenzione di realizzare le opere descritte nel piano, specificando che comunque queste ultime dovranno essere realizzate entro 2 anni dalla notifica dell'A.I.A..



TABELLA A.2		CODICE IMPIANTO: 2062/1	
ATTIVITA' IPPC n° 1			
P. to emissione	Impianto/fase di provenienza e blocco macchina che genera l'emissione	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo impianto di abbattimento
E1 <sup>(1)</sup>	CENTRALE TERMICA - generatore vapore Bono	0,45	---
E2 <sup>(1)</sup>	CENTRALE TERMICA - generatore vapore Mingazzini	0,5	---
E6	P3 TRATTAMENTO TERMICO - stagionatura statici, linea di stagionatura nastri spalmati con adesivo in esano tecnico e toluene	0,24x0,24	---
	P3 TRATTAMENTO TERMICO - stagionatura statici, linea di stagionatura nastri spalmati con adesivo a base acqua		
E7	P3 TRATTAMENTO TERMICO - stagionatura automatico	0,25	---
E8	P2 SPALMATURA - forno asciugatura primer linea 1	0,4x0,28	---
E9	P2 SPALMATURA - forno asciugatura primer linea 2	0,35	---
E10	LABORATORIO 006 e s.m.i.		
E11	R1 IMPIANTO RECUPERO SOLVENTI da linee di spalmatura SP1 e SP2 in lavorazione con adesivo in esano tecnico e toluene	0,95	Impianto di adsorbimento-desorbimento su carbone attivo
	R1 IMPIANTO RECUPERO SOLVENTI da sola linea di spalmatura SP1 in lavorazione con adesivo in esano tecnico		
E12	P2 SPALMATURA - Linea di spalmatura SP2 in lavorazione con adesivo a base acquosa	0,94	---
E13	Palazzina uffici (riscaldamento) 006 e s.m.i.		
E14	P1 - PREPARAZIONE ADESIVI Captazione polveri durante il caricamento dissolutori verticali	0,28x0,31	---
N. 5 Sfiati	S2 SERBATOI INTERRATI STOCCAGGIO SOLVENTI		
N. 10 Sfiati	S3 SERBATOI STOCCAGGIO ADE		

(1) Valori di emissione riferiti ad un tenore di ossigeno



### PRESCRIZIONI SPECIFICHE:

1. Entro 90 giorni dalla data di notifica della presente autorizzazione dovrà essere trasmessa a Provincia, ARPA, Comune ed ASL "VC", una planimetria dei punti di emissione aggiornata secondo il quadro riepilogativo autorizzato riportato in Tabella "A2".
2. L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione fissati in tabella "A.2".
3. I valori limite di emissione fissati nella tabella "A2" del suballegato A.2 rappresentano la massima concentrazione ed il quantitativo massimo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o impianti considerati.
4. Nel caso in cui la ditta intenda utilizzare i dissolutori denominati "Battagion" e "Papen", in aggiunta ai tre dissolutori verticali "Bottini", "Acinoxa" da 3500l e "Acinoxa" da 5000l, dovrà essere data preventiva comunicazione a Provincia ed ARPA, allegando idonea relazione tecnica in cui vengano descritte le modalità di gestione ed i sistemi di captazione e convogliamento delle emissioni in atmosfera di prevista adozione.
5. Nel caso in cui la ditta intenda attivare la lavorazione con adesivo a base acquosa (Linea di spalmatura SP2 - originante il punto di emissione E12 e Linea di stagionatura nastri spalmati con adesivo a base acquosa - i cui effluenti sono convogliati al punto di emissione E6), dovrà darne comunicazione ad ARPA e Provincia.
6. **Il termine per la messa a regime dei camini E6 (con riferimento alla sola stagionatura dei nastri spalmati con adesivo a base acquosa) ed E12 è fissato in 30 giorni** dalla data di avviamento dell'impianto, comunicata al Sindaco, alla Provincia ed al Dipartimento ARPA con un anticipo di almeno **15 giorni**.
7. Relativamente ai camini E6 (con riferimento alla sola stagionatura dei nastri spalmati con adesivo a base acquosa) ed E12, l'impresa deve effettuare due rilevamenti delle emissioni, in due giorni non consecutivi dei primi dieci di marcia controllata dell'impianto a regime (autocontrolli iniziali), per la determinazione di tutti i parametri contenuti nell'allegato A, tabella A.2. Le date di effettuazione dei suddetti autocontrolli dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia ed al Dipartimento ARPA. I risultati dei rilevamenti devono poi essere trasmessi alla Provincia di Vercelli, al Dipartimento ARPA ed al Sindaco competente per territorio entro 30 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico.
8. Fermo restando quanto previsto al punto precedente in materia di autocontrolli iniziali, a partire dalla data di avviamento della nuova configurazione dell'impianto si deve dare attuazione al "Piano di Monitoraggio e Controllo", come riportato nel suballegato A.5 al presente provvedimento, ed i dati relativi dovranno essere comunicati al Comune di Ghislarengo, al Settore Tutela Ambientale della Provincia e ad ARPA Piemonte - Dipartimento di Vercelli, secondo le scadenze e le modalità riportate sempre suballegato A.5, in continuità con le attività di autocontrollo precedentemente avviate.
9. Il rilevamento periodico delle emissioni deve essere eseguito secondo quanto indicato nel piano di monitoraggio e controllo (riportato al suballegato A.5 del presente allegato), **sui camini e con la periodicità indicata alla tabella 1.6.1 dello stesso, in continuità con gli ultimi autocontrolli eseguiti**, ad opera di un tecnico abilitato e per tutti i parametri ivi



indicati. Il controllo deve essere eseguito nelle più gravose condizioni di esercizio degli impianti. Per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n.158/1988), nonché i metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati così come rivisti dal DM 25/08/2000, pubblicato sul Supplemento Ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 223 del 23 settembre 2000. Per la determinazione del parametro C.O.V. (Composti Organici Volatili), come Carbonio totale, deve essere utilizzato un metodo strumentale automatico con rivelatore a ionizzazione di fiamma (FID), così come previsto nell'allegato 5 del D.M. 25/08/2000 (norme UNI EN 12619/UNI EN 13526). Per la determinazione di velocità e portata degli effluenti si deve fare riferimento al metodo UNI 10169. Qualora per l'inquinante da determinare non esista metodica analitica tra quelle sopra citate, nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata. Nella presentazione dei risultati dovrà inoltre essere indicato il carico produttivo dell'impianto sul quale vengono eseguiti i campionamenti al momento degli stessi.

10. Il Gestore deve comunicare, con un anticipo di 15 giorni, alla Provincia ed all'ARPA, il periodo in cui intende effettuare gli autocontrolli periodici di cui al punto precedente, e presentare i risultati entro un termine massimo di 30 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico.
11. I condotti per il convogliamento degli effluenti agli impianti di abbattimento, nonché quelli per lo scarico in atmosfera degli effluenti, devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli effluenti. Devono inoltre essere garantite le condizioni di sicurezza per l'accessibilità alle prese di campionamento nel rispetto dei disposti normativi previsti dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i..
12. Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri. Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'impresa, essere concessa dal Sindaco.
13. Per quanto riguarda le disposizioni di cui all'art. 275 del D. Lgs. 152/2006 s.m.i. ("emissioni di C.O.V."), si precisa che:

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	punto 16 della Tabella 1, Parte III, allegato III alla parte V del D. Lgs. 152/2006 - "Rivestimenti adesivi con consumo di solvente superiore a 5 ton/anno";
CAPACITA' NOMINALE (art. 268, comma 1, lett. nn D. Lgs. 152/2006) - escluso il ricircolo	0,62 t/die di solventi (135.860 Kg/anno ÷ 220 giorni)
CONSUMO MASSIMO TEORICO DI SOLVENTI (art. 268, comma 1, lett. pp D. Lgs. 152/2006)	100.860 kg/anno (di esano tecnico) 35.000 kg/anno (di toluene)

14. Ai sensi dell'art. 275 c. 6 del D. Lgs. n. 152/2006, Parte V e s.m.i., la ditta deve predisporre con cadenza **annuale** il **Piano di Gestione dei Solventi**, di cui alla parte V

dell'Allegato III alla parte quinta dello stesso decreto. Il piano di gestione dovrà riferirsi al periodo di osservazione dal 1° gennaio al 31 dicembre, indipendentemente dalla data di rilascio del presente provvedimento. **Entro il 31 maggio** di ogni anno, contestualmente al report di cui al suballegato A.5, la ditta deve fornire alla Provincia, all'ARPA e al Sindaco del Comune interessato i dati di cui al punto 4 della Parte I dell'Allegato III alla parte quinta del suddetto decreto, relativi all'anno solare precedente, come emersi dal piano stesso, dimostrando la conformità al valore limite di emissione totale, nonché ai valori limite per le emissioni convogliate e diffuse.

15. Il Piano di Gestione dei Solventi deve essere redatto tenendo conto dei contributi da parte del toluene e dell'esano tecnico, mentre i confronti dovranno essere eseguiti riconducendo i dati dei solventi al carbonio totale presente, utilizzando i fattori di conversione tra esano tecnico e carbonio (0,84 KgC/1 Kg esano) e tra toluene e carbonio (0,92 kgC/1 Kg toluene).
16. Per le emissioni convogliate, la verifica della conformità deve essere effettuata con una campagna di rilevamento ai camini con un numero di misurazioni periodiche adeguato, affinché la valutazione dell'output O1 sia effettivamente rappresentativa dell'emissione globale annua a camino, tenuto conto della variabilità dei processi e delle produzioni; a tal fine possono essere utilizzati anche gli esiti degli autocontrolli periodici. I valori misurati in KgC/h devono essere moltiplicati per le ore lavorative annue [h/anno] in modo da ottenere il flusso di massa di carbonio totale annuo [KgC/anno].
17. La verifica della conformità per le emissioni convogliate deve essere effettuata paragonando il valore O1 ottenuto dalle misure con il valore limite per le emissioni convogliate espresso anch'esso in KgC/anno; il valore limite si ottiene moltiplicando i valori limite autorizzati in flusso di massa di carbonio [KgC/h] riferiti ai camini considerati sorgenti emissive, per le ore lavorative annue [h/anno].
18. Le emissioni diffuse dovranno essere quantificate mediante una delle formule indicate al punto 3 della Parte V dell'Allegato III alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., mentre il valore limite da rispettare è pari al 20% dell'input di carbonio totale annuo (I).
19. I risultati dei campionamenti analitici necessari per verificare la conformità ai valori limite di emissione negli scarichi gassosi convogliati e di emissione diffusa devono essere trasmessi (anche in forma aggregata) alla Provincia e all'ARPA, insieme al Piano di Gestione dei Solventi. Tutti i dati, i calcoli e le valutazioni utilizzati per ottenere le voci di Input e di Output devono essere esplicitati nel Piano di Gestione dei Solventi (ad esempio ore di funzionamento annue, quantità di rifiuti/reflui smaltiti, condizioni di processo, ecc.).

\*\*\*\*\*



**A3. SCARICHI IDRICI e ACQUE METEORICHE**  
**PRESCRIZIONI E VALORI LIMITE DI EMISSIONE**

TABELLA "A3" ATTIVITA' IPPC n° 1;	STABILIMENTO SCAPA ITALIA S.p.A. Via Vittorio Emanuele II, n. 27 - 13030 Ghislarengo (VC)	CODICE IPPC: 6.7	CODICE IMPIANTO: 2062/1
N° P.to di scarico	Tipologia acque	Portata media di scarico [m <sup>3</sup> /h]	Corpo recettore
S1 (posto a valle del pozzetto di ispezione finale P7)	<ul style="list-style-type: none"><li>• acque reflue domestiche</li><li>• acque reflue industriali (raffreddamento) provenienti dal reparto spalmatura, dal reparto preparazione gomme, dall'Impianto recupero solventi) e dalle centrali termiche (pozzetti di ispezione P1 e P2)</li><li>• acque meteoriche</li></ul>	---	Roggia Biraga

Le acque reflue scaricate al punto di scarico S1 sono classificate come domestiche ed industriali, ai sensi dell'art. 74 lettere g) ed h), parte III del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (riferimento alla *planimetria rete scarichi idrici "U"*, allegata alle integrazioni di istanza di A.I.A. e presentata in data 30/09/2011).

L'autorizzazione allo scarico, integrata nel presente provvedimento di A.I.A., è subordinata al nulla-osta del Titolare/Gestore del corpo idrico recettore dei reflui scaricati (in merito la ditta ha trasmesso insieme all'istanza A.I.A. copia della concessione rilasciata da Est Sesia per lo scarico nella Roggia Biraga).

**PRESCRIZIONI SPECIFICHE PUNTO DI SCARICO S1:**

**Acque reflue industriali:**

20. Devono essere rispettati i limiti di accettabilità di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte III del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i..
21. In caso di guasti, fermi tecnici o incidenti che possano comportare il mancato rispetto dei limiti tabellari previsti, lo scarico deve cessare e del fatto deve essere data tempestiva comunicazione alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale ARPA di Vercelli.
22. Dovrà essere realizzato un opportuno pozzetto fiscale di ispezione e campionamento a valle dell'impianto di recupero solventi e prima della commistione con le acque meteoriche. Tale pozzetto dovrà essere individuato su apposita planimetria con la sigla P1.
23. L'esistente pozzetto che riceve le acque dei generatori di vapore, del reparto spalmatura e del reparto preparazione gomme, dovrà essere considerato come pozzetto fiscale di ispezione e campionamento ed individuato su apposita planimetria con la sigla P2.

**Acque reflue domestiche:**

24. Devono essere rispettati i limiti di accettabilità di cui all'Allegato 1 alla L.R. 13/90 e s.m.i..
25. Lo smaltimento è ammesso solo se il refluo, nel tempo, mantiene le caratteristiche di scarico civile.
26. Il posizionamento ed il dimensionamento dei sistemi di chiarificazione devono corrispondere a quanto previsto dall'allegato 5 della deliberazione del Comitato





- Interministeriale del 04/02/1997 riguardante "Criteri, metodologie e norme tecniche generali di cui all'art. 2 della L. 319/76 e s.m.i.;
27. Deve essere garantita la corretta gestione e manutenzione delle fosse Imhoff, anche a messo di periodico allontanamento e smaltimento dei fanghi ad opera di ditte autorizzate e nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia.
  28. Dovranno essere realizzati n. 4 pozzetti fiscali di ispezione e campionamento, posti appena a valle delle fosse Imhoff prima della commistione con le acque meteoriche. Tali pozzetti dovranno essere identificati con le sigle da P3 a P6.
- Entrambe le tipologie di reflui devono, in ogni caso, rispettare le seguenti prescrizioni:**
29. Devono essere predisposti, laddove non ancora presenti, dei pozzetti di ispezione e campionamento prima della commistione delle varie tipologie di refluo (acque reflue domestiche, industriali e meteoriche), sulla base di quanto in precedenza specificato. Tali pozzetti devono essere resi costantemente agibili.
  30. Il pozzetto terminale di ispezione e campionamento, posto a monte del corpo idrico recettore (Roggia Biraga), deve essere mantenuto costantemente agibile e deve rispettare i limiti di accettabilità di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte III del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i.. Tale pozzetto dovrà essere individuato su apposita planimetria con la sigla P7.
  31. È preclusa ogni possibilità di scarico di reflui non depurati. Eventuali condotte convoglianti reflui non depurati devono essere eliminate.
  32. Non devono essere immessi nello scarico reflui o liquami provenienti da altre attività, se non previo conseguimento di nuova specifica autorizzazione.
  33. Deve essere notificato all'ente autorizzante ogni variazione delle modalità dello scarico e della tipologia delle acque reflue.
  34. I dati analitici degli autocontrolli devono essere tenuti a disposizione degli Enti di controllo per almeno cinque anni, e trasmessi secondo le modalità previste nel piano di monitoraggio e controllo (suballegato A.5).
  35. Entro 90 giorni dalla data di notifica della presente autorizzazione dovrà essere trasmessa a Provincia, ARPA, Comune ed Associazione di Irrigazione Est Sesia, una planimetria degli scarichi idrici aggiornata e riportante i tutti i pozzetti fiscali di campionamento con le sigle di cui sopra.

## **ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO E ACQUE DI LAVAGGIO DELLE AREE ESTERNE**

**Entro 6 mesi** dalla data di notifica della presente autorizzazione, così come concordato in sede di conferenza, la ditta dovrà trasmettere a Provincia, ARPA, Associazione di Irrigazione Est Sesia e Comune il piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche definitivo, redatto sulla base di quanto disposto dal Regolamento regionale n. 1/R - 2006 e s.m.i., al fine di una sua approvazione ed inserimento nell'ambito dell'autorizzazione integrata ambientale. Nella redazione del suddetto Piano si dovrà tener conto del fatto che l'insediamento risulta ad oggi esistente, sulla base di quanto definito dall'art. 6 lett. e del Regolamento di cui sopra; la ditta dovrà inoltre allegare un cronoprogramma in cui vengano definite le tempistiche con le quali ha intenzione di realizzare le opere descritte nel piano, specificando che comunque queste ultime dovranno essere realizzate entro 2 anni dalla notifica dell'A.I.A..

\*\*\*\*\*



#### A.4 GESTIONE RIFIUTI PRODOTTI

##### **PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER L'ATTIVITA' DI DEPOSITO TEMPORANEO:**

36. Il deposito temporaneo dovrà essere gestito secondo quanto previsto dall'art. 183, comma 1, lettera bb) del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e conformemente a quanto di seguito indicato:
- Il deposito temporaneo deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti. Le aree dedicate devono essere definite per singola categoria di rifiuto e deve essere apposta una cartellonistica riportante CER e denominazione del rifiuto ivi depositato;
  - In particolare nel caso di rifiuti pericolosi deve essere previsto un sistema di copertura (tettoia) e devono essere rispettate le norme che ne disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura;
  - Per quanto concerne l'etichettatura dei rifiuti pericolosi, tutti gli imballaggi devono recare alcune diciture specifiche leggibili e indelebili quali:
    - i. nome chimico della sostanza o delle sostanze presenti nel rifiuto. Benché l'elenco non debba essere considerato esaustivo, devono figurarvi i nomi delle sostanze che hanno condotto alla classificazione "rifiuto pericoloso";
    - ii. i codici relativi ai rischi associati al rifiuto (R1, R2, ecc.);
    - iii. i codici relativi ai consigli di prudenza (S1, S2, ecc.) da adottare nella manipolazione del rifiuto;
  - I contenitori o serbatoi fissi o mobili utilizzati per la raccolta dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto;
  - I contenitori e/o serbatoi di rifiuti liquidi in deposito temporaneo devono essere posti su superficie pavimentata e dotati di bacino di contenimento per contenere eventuali fuoriuscite del rifiuto depositato. I bacini di contenimento devono essere di capacità pari al serbatoio stesso oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10% e, in ogni caso, dotato di adeguato sistema di svuotamento;
  - I contenitori e i serbatoi devono essere provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;
  - Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente;
  - I rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi;
  - Lo stoccaggio dei fusti o cisternette deve essere effettuato all'interno di strutture fisse, la sovrapposizione diretta non deve superare i tre piani;
  - Le eventuali vasche presenti per lo stoccaggio di rifiuti liquidi devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche dei rifiuti stessi. Le vasche devono essere attrezzate con coperture atte ad evitare che le acque meteoriche vengano a contatto con i rifiuti. Le vasche devono essere provviste di sistemi in grado di evidenziare e contenere eventuali perdite; le eventuali emissioni gassose devono essere captate ed inviate ad apposito sistema di abbattimento.

\*\*\*\*\*



## A.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il seguente piano di monitoraggio e controllo costituisce quanto è stato elaborato da ARPA e Provincia in sede di valutazione ed approvazione del Piano di Monitoraggio e Controllo presentato dalla ditta SCAPA ITALIA S.p.A. in data 31/05/2011, n. prot. di ricevimento 51086 dell'08/06/2011 e successivamente integrato in data 30/09/2011, n. prot. di ricevimento 86421.

Il Piano è stato ritenuto nel complesso esaustivo, ed è stato integrato con le prescrizioni emerse dai pareri pervenuti in fase di istruttoria.

Ancora il Piano di Monitoraggio è stato completato definendo la modalità e la frequenza dei controlli programmati, di cui all'art. 29-decies, c. 3 del D. Lgs. n. 152/2006.

### **Premessa**

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi della parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 la quale costituisce recepimento ed attuazione della Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008, concernente la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento, relativo all'impianto IPPC codice 6.7 della ditta SCAPA ITALIA S.p.A., con stabilimento produttivo sito nel Comune di Ghislarengo (VC), Via Vittorio Emanuele II, n. 27.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

### **Finalità del piano**

In attuazione dell'art. 29-sexies (autorizzazione integrata ambientale) comma 6 della Parte II del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

### **Condizioni generali prescritte per l'esecuzione del piano**

1. Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come indicato nelle tabelle riportate nei capitoli successivi.
2. La misura dei parametri stabiliti nel presente piano deve essere effettuata nelle più gravose condizioni di esercizio.



3. I dati relativi alla manutenzione e calibratura degli strumenti di misura devono essere registrati e conservati presso la ditta.
4. Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione, ove possibile.
5. Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Misurazioni per la calibrazione/taratura in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard) dovranno essere poste in essere almeno una volta ogni due anni, ove non diversamente specificato. Il certificato relativo a tali calibrazioni/tarature dovrà essere tenuto a disposizione degli enti di controllo presso lo stabilimento.
6. La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.
7. Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:
  - a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
  - b) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
  - c) pozzetti di campionamento fiscali per le acque reflue
  - d) pozzi utilizzati nel sito.Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.
8. Eventuali procedure interne di campionamento e misura devono essere ben definite su appositi registri e consultabili dagli enti preposti al controllo.



**QUADRO SINOTTICO DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

FASI	GESTORE	GESTORE	ARPA	ARPA	ARPA
	Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/analisi	Valutazione reporting
<b>Consumi</b>					
Materie prime (tab. 1.1)	mensile	Annuale mensili e dati annuale	2 volte nei 5 anni dell'autorizzazione		Annuale
Risorse idriche (tab. 1.3)	annuale	Annuale dati annuali	2 volte nei 5 anni dell'autorizzazione		Annuale
Energia (tab. 1.4)	mensile	Annuale mensili e dati annuale	2 volte nei 5 anni dell'autorizzazione		Annuale
Combustibili (tab. 1.5)	mensile	Annuale mensili e dati annuale	2 volte nei 5 anni dell'autorizzazione		Annuale
<b>Aria</b>					
Misure periodiche (tab. 1.6.1)	annuale	Annuale dati annuali	2 volte nei 5 anni dell'autorizzazione	2 volte nei 5 anni dell'autorizzazione	Annuale
<b>Acqua</b>					
Misure periodiche (tab. 1.7.4)	annuale	Annuale dati annuali	1 volta nei 5 anni dell'autorizzazione	2 volte nei 5 anni dell'autorizzazione	Annuale
<b>Rumore</b>					
Misure periodiche rumore sorgenti	in caso di modifiche impiantistiche	in caso di modifiche impiantistiche			Annuale
<b>Rifiuti</b>					
Misure periodiche rifiuti prodotti (tab. 1.9.2)	ad ogni carico in uscita e annuale	Annuale dati annuali	2 volte nei 5 anni dell'autorizzazione		Annuale
<b>Acque sotterranee</b>					
Misure periodiche (tab. 1.10.1)					Annuale
Parametri di processo (tab. 2.1)	In continuo, annuale, trimestrale	Annuale dati annuali	2 volte nei 5 anni dell'autorizzazione		Annuale
Indicatori di performance (tab. 3.1)	annuale	Annuale dati annuali	2 volte nei 5 anni dell'autorizzazione		Annuale



## 1. COMPONENTI AMBIENTALI

### 1.1 Consumo materie prime

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unita di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Resine	P1 - Preparazione adesivi	Mensile e annuale	t	Calcoli gestiti su excel
Gomme naturali	P1 - Preparazione adesivi	Mensile e annuale	t	
Gomme sintetiche	P1 - Preparazione adesivi	Mensile e annuale	t	
Plastificanti	P1 - Preparazione adesivi	Mensile e annuale	t	
Lattici naturali	P1 - Preparazione adesivi	Mensile e annuale	t	
Lattici sintetici	P1 - Preparazione adesivi	Mensile e annuale	t	
olio	P1 - Preparazione adesivi	Mensile e annuale	t	
Antiossidanti	P1 - Preparazione adesivi	Mensile e annuale	t	
Acceleranti	P1 - Preparazione adesivi	Mensile e annuale	t	
Distaccanti	P1 - Preparazione adesivi	Mensile e annuale	t	
Addensanti	P1 - Preparazione adesivi	Mensile e annuale	t	
Solvente Esano tecnico	P1 - Preparazione adesivi	solvente non recuperato ( differenza tra solvente prelevato e solvente recuperato) su m <sup>2</sup> di supporto spalmato - frequenza mensile	g/m <sup>2</sup>	
Solvente Toluene	P1 - Preparazione adesivi	solvente non recuperato ( differenza tra solvente prelevato e solvente recuperato) su m <sup>2</sup> di supporto spalmato - frequenza mensile	g/m <sup>2</sup>	
Foglia in PVC plastificato (supporto da adesivizzare)	P2 - Spalmatura	Mensile e annuale	m <sup>2</sup>	
Tessuti e non tessuti (supporto da adesivizzare)	P2 - Spalmatura	Mensile e annuale	m <sup>2</sup>	

### 1.2 Controllo radiometrico (non applicabile)

Materiale controllato	Modalità di controllo e procedure di risposta alle emergenze	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati



### 1.3 Consumo risorse idriche per uso industriale

Tipologia (Pozzo, acquedotto, ecc)	Fase di utilizzo	Utilizzo (industriale, civile, raffreddamento, ecc.)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Acquedotto	-	civile	Contatore – frequenza annuale	m <sup>3</sup>	Foglio Excel
Pozzo VC-P- 00174	P1 - P2 - P3	Acque di processo	Contatore– frequenza annuale	m <sup>3</sup>	Foglio Excel
		Acque di raffreddamento			
		Caldaia			
Pozzo VC-P- 10100	P1 - S1 - S2 - S3	Impianto antincendio	Contatore – frequenza annuale	m <sup>3</sup>	Foglio Excel

Per il pozzo VC-P-00174 dovrà essere effettuata una suddivisione stimata in % per le acque destinate alle fasi di processo, raffreddamento e caldaia.

### 1.4 Energia

Descrizione (energia prodotta, venduta, consumata, ecc.)	Tipologia (elettrica, termica)	Fase di utilizzo	Metodo misura	Unità Misura	Frequenza controlli	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Consumata	Termica	R1 – recupero Solventi, P1 – spalmatura, P3 – post trattamento termico + riscaldamento ambienti di lavoro	Calcolo (Scorporare il riscaldamento locali nel dato totale annuale)	MWh	Mensile e annuale	Calcoli gestiti su excel
Consumata	elettrica	Tutte le fasi	Lettura bolletta	kWh MWh	Mensile e annuale	Calcoli gestiti su excel

Nel caso in cui non sia possibile misurare i consumi di energia termica ed elettrica delle singole fasi produttive e accessorie (illuminazione, riscaldamento, ecc.) nel report annuale l'azienda dovrà riportare una stima di tali consumi.

### 1.5 Consumo combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo	Metodo misura	Unità misura	Frequenza misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Metano	P1, P2, P3 + riscaldamento ambienti di lavoro	Lettura bolletta	m <sup>3</sup>	Mensile	Calcoli gestiti su excel

Nell'arco della durata della presente autorizzazione, il gestore dovrà presentare a Provincia ed ARPA un *audit* sull'efficienza energetica del sito. La presentazione di tale documento dovrà avvenire:

- nel caso di una validità di 5 anni dell'A.I.A., allo scadere del quarto anno di validità e comunque almeno sei mesi prima della scadenza dell'autorizzazione;
- nel caso di una validità di 6 anni dell'A.I.A. (aziende certificate ISO 14001), allo scadere del quinto anno di validità e comunque almeno sei mesi prima della scadenza dell'autorizzazione;
- nel caso di una validità di 8 anni dell'A.I.A. (aziende certificate EMAS), dopo il sesto anno di validità dell'autorizzazione e comunque almeno un anno prima della scadenza dell'autorizzazione;

Tale *audit* non necessita di essere certificato, ma vuole essere un documento che attesti che il gestore ha sviluppato un'analisi più approfondita sulla sua situazione energetica rispetto a quanto richiesto annualmente con le tabelle del Piano di Monitoraggio e di Controllo "Energia" e "Consumo Combustibili". Per la redazione di tale *audit* energetico si faccia riferimento a quanto riportato nella sezione 5.3 del presente Piano di Monitoraggio e di Controllo.

### 1.6 Emissioni in atmosfera

Relativamente alle emissioni in atmosfera, per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988).

Le date di effettuazione degli autocontrolli affidati a laboratorio esterno dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia ed al Dipartimento ARPA. Tutte le analisi degli inquinanti richieste all'azienda come monitoraggio/autocontrollo ed indicate nelle tabelle di seguito riportate, dovranno essere eseguite da un tecnico abilitato e i relativi rapporti di prova analitici dovranno essere trasmessi entro un termine massimo di 30 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico.

La registrazione delle letture della strumentazione di autocontrollo e degli interventi di manutenzione deve essere accompagnata dalla firma dell'operatore che l'ha effettuata.

#### 1.6.1 Inquinanti monitorati

Punto di emissione e Fase di provenienza	Parametro/inquinante	U.M.	Eventuale parametro indiretto	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1 - Centrale Termica "Bono"	Polveri NO <sub>x</sub> CO	mg/Nm <sup>3</sup>	-	annuale	Rapporto di analisi
E2 - Centrale Termica "Mingazzini"	Polveri NO <sub>x</sub> CO	mg/Nm <sup>3</sup>	-	annuale	Rapporto di analisi
E6 - fase P3 Trattamento termico - linea stagionatura adesivo in esano tecnico e toluene o a base acquosa (*)	C.O.V.	kg/h	-	annuale	Rapporto di analisi





E7 - fase P3 Trattamento termico	C.O.V.	kg/h	-	annuale	Rapporto di analisi
E11 - fase R1 Impianto di recupero solventi	C.O.V.	mg/Nm <sup>3</sup> kg/h	-	annuale	Rapporto di analisi
E12 - fase P2 Spalmatura - adesivo a base acquosa (linea SP2) (*)	C.O.V.	kg/h	-	annuale	Rapporto di analisi

(\*) Gli autocontrolli previsti per i punti di emissione E6 (relativamente al solo valore di flusso pari a 0,002 kg/h per i COV) ed E12 sono da effettuarsi solo nel caso in cui venga attivata la lavorazione di adesivo a base acquosa.

**TABELLA A - Parametri/Inquinanti monitorati - Metodi di campionamento e misura**

Parametro/inquinante	Metodo
C.O.V.	UNI EN 13526:2002 Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa del carbonio organico totale in forma gassosa in effluenti gassosi provenienti da processi che utilizzano solventi - Metodo in continuo con rilevatore a ionizzazione di fiamma (FID)
Polveri	UNI EN 13284 -1:2003
NO <sub>x</sub>	UNI EN 14792:2006 Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> ) - Metodo di riferimento: Chemiluminescenza
CO	UNI EN 15058:2006 Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di monossido di carbonio (CO) - Metodo di riferimento: spettrometria a infrarossi non dispersiva

### 1.6.2 Sistemi di trattamento fumi (vedi quanto definito nella sezione 2)

Punto emissione (fase produttiva e sigla del camino)	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

### 1.6.3 Emissioni diffuse e fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
C.O.V.	Intero impianto	Procedure operative	Piano di Gestione Solventi	annuale	---

### 1.7 Emissioni in acqua

Le date di effettuazione degli autocontrolli affidati a laboratorio esterno dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia ed al Dipartimento ARPA. Tutte le analisi degli inquinanti richieste all'azienda come monitoraggio/autocontrollo ed indicate nelle tabelle di seguito riportate, dovranno essere eseguite da un tecnico abilitato e i relativi rapporti di prova analitici dovranno essere allegati alla relazione annuale di cui al capitolo 5.

Parametro	Metodo di determinazione
COD	ISO 15705:2002
Azoto ammoniacale	APHA Standard Methods for the examination of water and wastewater, ed 21th 2005 4500 NH3 F; APAT-IRSA CNR 2003
Azoto Nitrico	APAT/IRSA-CNR4040 Man 29 2003
Azoto Nitroso	APAT/IRSA-CNR4050 Man 29 2003
Cromo totale	APAT-IRSA/CNR 3010/A Man 29 2003+APAT-IRSA/CNR 3020 Man 29 (opp.EPA 200.8 Rev. 1996)
Alluminio	APAT-IRSA/CNR 3010 Man 29 2003+APAT-IRSA/CNR 3020 Man 29 (opp.EPA 200.8 Rev. 1996)
Cadmio	APAT-IRSA/CNR 3010 Man 29 2003+APAT-IRSA/CNR 3020 Man 29 (opp.EPA 200.8 Rev. 1996)
Manganese	APAT-IRSA/CNR 3010 Man 29 2003+APAT-IRSA/CNR 3020 Man 29 (opp.EPA 200.8 Rev. 1996)
Ferro, Nichel, Piombo, Rame, Zinco	APAT/IRSA-CNR3020:2003
Solfati	APAT-IRSA/CNR 4020 Man 29 2003
Cloruri	APAT-IRSA/CNR 4020 Man29 2003
Fosforo Totale	APAT-IRSA/CNR 4110/A2
Idrocarburi totali	ASTM D3921- 96; APAT-IRSA CNR 2003
Fenoli	APAT-IRSA/CNR 5070A1 Man 29 2003
Aldeidi come formaldeide	APAT-IRSA/CNR 5010/A Man 29 2003
Tensioattivi anionici (MBAS)	APAT-IRSA/CNR 5170 Man 29 2003
Tensioattivi totali	Calcolo
Tensioattivi non ionici (TAS)	APAT-IRSA CNR 5180 Man 29 2003
Solventi organici aromatici	APAT-IRSA/CNR 5140 Man 29 2003
Solventi clorurati	APAT-IRSA/CNR 5150 Man 29 2003

### 1.8 Rumore

La verifica dell'impatto acustico deve essere rielaborata/aggiornata attraverso le opportune misurazioni fonometriche, ogni qualvolta siano previste modifiche impiantistiche presso lo stabilimento.

### 1.9 Rifiuti

#### 1.9.1 Controllo rifiuti in ingresso (non applicabile)

Attività	Rifiuti in ingresso (Codice CER)	U.M.	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati



### 1.9.2 Controllo rifiuti prodotti

Attività IPPC	Rifiuti prodotti (Codice CER)	U.M.	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
P1 - Preparazione adesivi/primer P2- Spalmatura	Adesivi sigillanti di scarto contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose (080409*)	kg	D15	Registrazione quantitativi	Peso pubblico ad ogni conferimento - analisi caratterizzazione annuale	MUD annuale, Registro di carico e scarico, Formulari
P4 - taglio e finitura	Rifiuti non specificati altrimenti carta, cartone, scarti di produzione (070299)	kg	R13	Registrazione quantitativi	Peso pubblico ad ogni conferimento	
P4 - taglio e finitura	Imballaggi in plastica (150102)	kg	R13	Registrazione quantitativi	Peso pubblico ad ogni conferimento	
P2- Spalmatura	Rifiuti plastici (070213)	kg	R13	Registrazione quantitativi	Peso pubblico ad ogni conferimento	
Attività accessorie Manutenzione	ferro e acciaio (170405)	kg	R13	Registrazione quantitativi	Peso pubblico ad ogni conferimento	
Attività accessorie uffici	Toner per stampa esaurito diversi da quelli alla cui voce 080317 (080318)	kg	D15	Registrazione quantitativi	Peso pubblico ad ogni conferimento	
Attività accessorie vari	Altre batterie ed accumulatori (160605)	kg	D15	Registrazione quantitativi	Peso pubblico ad ogni conferimento	
P5 - spedizione	Imballaggi in legno (150103)	kg	R13	Registrazione quantitativi	Peso pubblico ad ogni conferimento	
Attività accessorie uffici	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 160209-160212 (160213*)	kg	D15	Registrazione quantitativi	Peso pubblico ad ogni conferimento	
Attività accessorie uffici	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 160209-160213 (160214)	kg	D15	Registrazione quantitativi	Peso pubblico ad ogni conferimento	
P4 - taglio e finitura	Plastica (200139)	kg	R13	Registrazione quantitativi	Peso pubblico ad ogni conferimento	

### 1.9.3 Controllo sottoprodotti prodotti

Attività IPPC	Tipo di Sottoprodotto	U.M.	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
6.7	Rotoli di nastro adesivo di seconda scelta	kg	Registrazione quantitativi	annuale	Registro



Nel report annuale dovranno essere riportati i quantitativi dei singoli rifiuti prodotti nell'anno precedente. Nel caso in cui la tipologia di rifiuti prodotti subisca delle variazioni rispetto a quanto riportato nella tabella 1.9.2 sarà cura dell'azienda evidenziarlo nel report annuale e durante i controlli dell'organo competente.

### 1.10 Suolo

Le date di effettuazione degli autocontrolli affidati a laboratorio esterno dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia ed al Dipartimento ARPA. Tutte le analisi degli inquinanti richieste all'azienda come monitoraggio/autocontrollo ed indicate nelle tabelle di seguito riportate, dovranno essere eseguite da un tecnico abilitato e i relativi rapporti di prova analitici dovranno essere allegati alla relazione annuale di cui al capitolo 5.

#### 1.10.1 Acque sotterranee

Punto di campionamento	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
2 Pozzi (prima della realizzazione dei piezometri)	Vedi i parametri riportati per i piezometri	Vedi Tabella B	Annuale	Registro con data del campionamento e risultati valori analitici
Piezometri (uno a monte e due a valle)	Analisi chimica dell'acqua: pH, conducibilità a 20 °C, ossidabilità (Kubel), Ca, Mg, Na, K, NH <sub>3</sub> , NO <sub>2</sub> <sup>-</sup> , NO <sub>3</sub> <sup>-</sup> , Cl <sup>-</sup> , SO <sub>4</sub> , tensioattivi totali, fenoli, idrocarburi tot., solventi clorurati	Vedi Tabella B	Annuale	Registro con data del campionamento e risultati valori analitici
	Soggiacenza della falda	Freatimetro	Annuale	Registro con data del campionamento e risultati valori analitici

## 2. GESTIONE DELL'IMPIANTO PRODUTTIVO

### 2.1 Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Fase di lavorazione	Macchina	Parametri e frequenze			Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Parametri	Frequenza autocontrollo	Modalità di controllo	
P1 Preparazione adesivi	Dissolutori "Bottini", "Acinoxa" da 35001 e "Acinoxa" da 50001	Temperature camicia raffreddamento e adesivo	In continuo	Termometri /computer	Non presente In caso di anomalia blocco macchina

P2 Spalmatura	Linee 1 e 2	Temperature forni asciugatura/aspirazione	In continuo	Termometri	Cartellino identificazione n. lotto
		% solvente presente nei forni di asciugatura/aspirazione	In continuo	Rilevatori LEL	Non presente In caso di anomalia blocco macchina
P3 Trattamento termico	Forni 1, 2, 3, 4 e 6	Temperatura di trattamento	In continuo	Termometro	Registratore cartaceo temperature
P3 Trattamento termico	Forni di stagionatura 1-2-3- 4-6	Emissioni C.O.V.	annuale	FID	Certificato analisi
R1-Recupero solventi	Impianto recupero solventi (IRS)	Parametri di sistema (apertura / chiusura valvole adsorbitori, funzionamento ventilatore)	In continuo	Sensori su sistema	Registratore cartaceo anomalie di sistema. Allarme acustico. Fermata automatica linee di spalmatura
R1-Recupero solventi	Impianto recupero solventi (IRS)	Emissioni C.O.V.	annuale	FID	Certificato analisi
Centrali termiche	Generatore di vapore "Bono" e "Mingazzini"	Combustione e rendimento	trimestrale	strumentale	Certificato analisi

## 2.2 Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Generatore di vapore "Bono"	Pulizia evaporatore	Annuale	Rapporto di intervento
	Pulizia camera combustione e tubi fumi		
	Controllo livello olio diatermico	Mensile	
Generatore di vapore "Mingazzini"	Controllo sale vasche salamoia, serbatoio additivi	Mensile	
	Pulizia camera combustione e tubi fumi	Annuale	
Impianto recupero solventi - torre di raffreddamento	Controllo serbatoi additivi	Mensile	
	Pulizia vasca raccolta acqua	Annuale	
	Pulizia pacchi alveolari		
	Pulizia ugelli dosatori		
	Controllo cinghie ventilatore		
	Lubrificazione cuscinetti albero ventilatore		
Lubrificazione viti basamento motore			
Impianto recupero solventi - pompa impianto	Pulizia filtri pompe di raffreddamento	Annuale	
	Ingrassaggio cuscinetti		
Impianto recupero solventi - ventilatore principale	Ingrassaggio cuscinetti	Annuale	
	Controllo cinghie di trasmissione		
	Controllo filtro		
	Sostituzione cartucce lubrificante motore		
	Sostituzione filtro	Mensile	
Impianto recupero solventi - analizzatore	taratura	Mensile	



Dissolutori "Bottini", "Acinoxa" da 3500l e "Acinoxa" da 5000l	Pulizia valvola aspirazione a Impianto recupero solventi	Annuale	
	Verifica e taratura termometro adesivo		
Sistema MTA raffreddamento dissolutori	Pulizia filtro metallico aria	Annuale	
	Controllo pressione manometri gas		
	Controllo impostazione temperature		
Linee 1e 2 spalmatura	Verifica e taratura termometri	Annuale	
	Verifica e taratura rilevatori % solvente nei forni (x LEL)	Trimestrale	
Forni di stagionatura 1-2-3-4-6	Verifica e taratura termometri	Trimestrale	

La tabella 2.2 individua le strumentazioni e gli interventi ritenuti prioritari ai fini della presente attività IPPC; tali interventi sono stati desunti dal registro completo delle manutenzioni programmate che annualmente l'azienda predispone e che dovrà essere tenuto a disposizione dell'organo di controllo durante le verifiche ispettive con i relativi registri cartacei e/o informatici di annotazione delle verifiche effettuate dall'azienda.

### 2.3: Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Struttura contenim.	Contentitore			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registra- zione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registra- zione
Area in cemento esterna non coperta con cordolo di contenimento (stoccaggio rifiuti)				visivo	giornaliera				
Serbatoi adesivi	visivo	giornaliera	-	visivo	giornaliera				
Serbatoi solventi	automatico	continuo	allarme						
Area in cemento non coperta con cordolo (scarico solventi)				visivo	Ad ogni scarico				



### 3. INDICATORI DI PRESTAZIONE

Obiettivo: Esemplicare le modalità di controllo diretto e indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente.

#### 3.1 Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore di performance	Descrizione	UM	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
m <sup>2</sup> spalmati	Indica i m <sup>2</sup> di nastro adesivo spalmato prodotti nell'anno	m <sup>2</sup>	M	annuale	Foglio excel + Piano Annuale
Rifiuti prodotti (dalle sole fasi P1- Preparazione adesivi e primer e P2-Spalmatura)	Indica il rapporto tra i rifiuti derivanti dal ciclo produttivo totali prodotti e la quantità di prodotto spalmato	Kg rifiuti / m <sup>2</sup> spalmati	M	annuale	Foglio excel + Piano Annuale
Consumo di Energia termica	Indica il rapporto tra l'energia termica utilizzata e la quantità di prodotto spalmato	KWh/ m <sup>2</sup> spalmati	M	annuale	Foglio excel + Piano Annuale
Consumo di Energia elettrica	Indica il rapporto tra l'energia elettrica utilizzata e la quantità di prodotto spalmato	KWh/ m <sup>2</sup> spalmati	M	annuale	Foglio excel + Piano Annuale
Consumo totale di energia	Indica il rapporto tra l'energia totale utilizzata e la quantità di prodotto spalmato	KWh/ m <sup>2</sup> spalmati	M	annuale	Foglio excel + Piano Annuale
Consumo di metano	Indica il rapporto tra il metano utilizzato per la produzione di vapore e la quantità di prodotto spalmato	m <sup>3</sup> metano consumati / m <sup>2</sup> spalmati	M	annuale	Foglio excel + Piano Annuale
Consumo totale di solvente	Indica il rapporto tra il solvente totale (giacenza + ricircolo) e la quantità di prodotto spalmato	g solvente totale (giacenza + ricircolo) / m <sup>2</sup> spalmati	C	annuale	Foglio excel + Piano Annuale

\* M, S, C = Misura, Stima, Calcolo

### 4. RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

#### 4.1 Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	SCAPA ITALIA S.p.A.	Sandro Pellegrino (Amm. Delegato)
Società terza contraente	.....	
Autorità competente	Provincia di Vercelli, Assessorato Tutela Ambientale	
Ente di Controllo	ARPA	

## 4.2 ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo (ARPA) svolge le seguenti attività, con onere a carico del gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D. Lgs. 152/2006.

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Controllo integrato in esercizio	<ul style="list-style-type: none"><li>• Due volte durante i 5 anni di durata dell'autorizzazione</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Tutte le componenti ambientali</li></ul>	2
Campionamenti/Analisi campioni	<ul style="list-style-type: none"><li>• Aria: due volte durante i 5 anni di durata dell'autorizzazione</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Camini E6 - E7 - E11 - E12 (*)</li></ul>	2
	<ul style="list-style-type: none"><li>• Acqua: una volta durante i 5 anni di durata dell'autorizzazione</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Punto di scarico, S1 (pozzetto di ispezione finale P7)</li></ul>	1
Valutazione report annuali inviati dall'azienda	<ul style="list-style-type: none"><li>• Annuale</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Tutte le componenti ambientali</li></ul>	5

(\*) Gli autocontrolli previsti per i punti di emissione E6 (relativamente al solo valore di flusso pari a 0,002 kg/h per i COV) ed E12 sono da effettuarsi solo nel caso in cui venga attivata la lavorazione di adesivo a base acquosa.

## 5. CONSERVAZIONE DEI DATI E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

### 5.1 Modalità di conservazione dati

La ditta dovrà conservare tutti i dati (misurazioni, campionamenti, letture contatori, analisi, indicatori ambientali, ecc.) richiesti nel presente piano annotandoli su registri cartacei e/o informatici secondo quanto specificato nelle singole tabelle dei capitoli 1, 2, 3 e 4. Tali dati devono essere tenuti a disposizione delle autorità competenti al controllo.

### 5.2 Trasmissione dei dati all'autorità competente

Entro il 31 maggio di ogni anno la ditta dovrà procedere a comunicazione cartacea e su supporto informatico dei report annuali all'Autorità Competente, all'Organo di Controllo e per conoscenza al Comune così come definito nelle prescrizioni generali al presente atto autorizzativo.

Il report redatto dall'azienda annualmente dovrà contenere una sintesi dei risultati del presente piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che includa analisi, valutazioni e considerazioni sull'andamento dell'attività IPPC basate sugli accertamenti effettuati con le frequenze indicate nelle tabelle contenute nei diversi capitoli del presente Piano e che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'AIA di cui il presente Piano è parte integrante.

Per ogni indicatore ambientale, dovrà essere riportato, il trend di andamento, per l'arco temporale richiesto, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.